

# Nella casa del Padre

*«Come siamo stati uniti  
nella professione della fede,  
così manteniamoci uniti  
nel suffragio e nell'intercessione».*  
(Don Alberione)

Alle ore 21.30 (ora locale) del 27 luglio 2020 è deceduto all'ospedale Umberto I di Roma, a causa di una grave polmonite, il nostro confratello della comunità "Timoteo Giaccardo"



## **DON ANTONIO GIOVANNI UGENTI**

**74 anni di età, 63 di vita paolina, 55 di professione, 47 di sacerdozio**

Una persona dinamica, piena di iniziative e di entusiasmo, apostolicamente propositivo con all'attivo ben 102 pubblicazioni di diverso genere. Don Antonio amava intervistare, scrivere, documentare fatti e persone, divulgare la nostra spiritualità. Da giornalista per tre anni ha lavorato alla Congregazione di "Propaganda fide" come direttore dell'agenzia di stampa "Fides" (1992-1995). Ancor prima ha scritto per le riviste paoline "Vita pastorale", "Madre di Dio" e "Il Cooperatore paolino" (1973-1985). Ha insegnato religione in tre Licei di Roma (1988-1991 e 1998-2000) e per quattro anni ha lavorato presso il Pontificio Consiglio per la cultura (1984-1988). Dal 2004 al 2008 è stato cappellano presso la sede di Pomezia (Roma) dell'Università La Sapienza. C'era in lui il desiderio di vivere come san Paolo, incarnando cioè l'amore per l'apostolato paolino.

Antonio è nato il 25 agosto 1945 a Toritto (Bari) da mamma Teresa Sivilli e papà Francesco. Una famiglia semplice dove i cinque figli, grazie all'amore dei genitori, sono cresciuti in un contesto di fede semplice e genuina.

Il 25 ottobre 1956 lascia Grumo Appula (Bari), il paese dove abita, ed entra nella comunità di Bari. Qui rimane per due anni, prima di continuare il suo cammino vocazionale nella comunità di Roma e, poi, il 7 settembre 1962 iniziare il noviziato ad Ostia. Il 20 agosto 1964 emette, assumendo il nome di Giovanni, la prima Professione religiosa, che confermerà in perpetuo l'8 settembre 1972. Il 6 maggio del 1973 viene ordinato diacono e, il 28 giugno successivo a Grumo Appula (Bari), presbitero per l'imposizione delle mani di mons. Michele Mincuzzi.

Il suo primo impegno dopo l'ordinazione è l'animazione dell'Istituto Gesù Sacerdote e dell'Istituto Santa Famiglia (1973-1975) insieme a don Stefano Lamera. Seguono due anni nella comunità di Vicenza (1975-1977) come Maestro e insegnante degli aspiranti. Durante quel tempo collabora anche con alcune testate giornalistiche locali. Viene, poi, destinato nella comunità di Casa Madre ad Alba nella redazione libri (1977-1978).

È Roma, però, la città in cui trascorre il resto della sua vita. Dal 1978 fino ad oggi i suoi impegni lo portano ad essere presente in molte realtà ecclesiali e civili. Alle già citate attività possiamo aggiungere la collaborazione con il card. Colasuonno in qualità di direttore della sua segreteria. È in questo periodo che don Antonio collabora anche nell'animazione dei Cooperatori paolini (2000-2007). Nell'ultimo periodo della sua vita per una decina di anni si dedica, infine, al ministero e alla predicazione.

Dal 2018, sempre più debilitato, ha fatto parte della comunità "Timoteo Giaccardo" di Roma, comunità adibita a infermeria. Lo scorso mese di marzo è

---

stato trovato positivo al Covid-19 e da allora sono sorte alcune complicazioni che ne hanno compromesso ulteriormente la salute. Qualche settimana prima del decesso non riusciva a mangiare in modo autonomo. Sabato 18 luglio, durante la visita del Superiore generale, don Valdir José De Castro, solo a fatica è riuscito a pregare il Padre nostro.

Il Divin Maestro accolga ora don Antonio in paradiso. Tutto ciò che ha vissuto sia come il seme piantato o il lievito mescolato alla farina: unito alla misericordia del Signore porti frutto a beneficio del popolo di Dio e della Famiglia Paolina.

*Roma, 28 luglio 2020*

*Don Domenico Soliman, ssp*

*I funerali saranno celebrati giovedì 30 luglio alle ore 9.00 nella Sottocripta del Santuario Maria Regina degli Apostoli. La salma di don Antonio verrà successivamente tumulata nella tomba di famiglia del cimitero cittadino di Grumo Appula (Bari).*

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1).